

Alla Conferenza europea dell' ASD emerse difficoltà per il programma europeo 'Clean Sky'.

Il programma europeo 'Clean Sky' bloccato da troppi vincoli comunitari.

- Tom Enders , presidente di BDLI (Associazione delle industrie tedesche) e CEO di Airbus :*"Il programma 'Clean Sky' è impantanato in difficoltà amministrative"*.

In questi giorni a Bruxelles si è tenuta la Conferenza del Comitato di ASD, (Aerospace and Defence Industries Association of Europa), l'associazione europea che rappresenta 30 organizzazioni nazionali, 17 grandi imprese, oltre 2000 aziende e 80.000 PMI, praticamente l'intera industria europea del settore.



"L'industria aeronautica europea è solida e fortemente innovativa, ed in condizione di superare le attuali turbolenze economiche e contribuire alla ripresa economica del continente.", ha dichiarato Allan Cook, Presidente dell'ASD.

Le imprese dell'Aerospazio e Difesa chiedono alle istituzioni e ai governi nazionali di tutta Europa di aumentare gli investimenti nel settore e il sostegno finanziario per le attività di ricerca e sviluppo.

"L'attività di Ricerca e Sviluppo è di vitale importanza perché ci consente di essere in grado di preparare la prossima generazione di aeromobili europei e sostenere la nostra industria della difesa", ha insistito Cook, citando a questo proposito il programma 'Clean Sky'.

La JTI Clean Sky è il più ampio progetto di ricerca realizzato dalle imprese in collaborazione con la Commissione Europea.

E' un progetto nato in ambito ASD, è stato lanciato ufficialmente a febbraio dello scorso anno con un budget totale stimato di circa 1,6 miliardi di euro, a cui hanno aderito sono tutte le grandi aziende del settore, dall'italiana Alenia Aeronautica a Dassault Aviation, Eurocopter, Airbus, Agusta Westland, Liebherr-Aerospace, Rolls Royce, Safran e Thales.

Il programma prevede progetti aperti alla partecipazione delle PMI e di Enti di Ricerca Nazionali, finalizzati a migliorare radicalmente l'impatto del trasporto aereo sull'ambiente e a rafforzare la competitività dell'industria aeronautica europea.

Tom Enders, presidente di BDLI (Associazione delle industrie tedesche) e CEO di Airbus, ha ricordato che il programma "Clean Sky è ormai impantanato in difficoltà amministrative".

Il programma europeo è "uno dei più grandi programmi di ricerca dell'UE, è stato progettato per essere una partnership pubblico-privato, ed è fondamentale per rafforzare la competitività del settore, in linea con la strategia di Lisbona".

Tom Enders ha parlato di "Gravi vincoli imposti dai regolamenti interni della Commissione europea", che, a suo dire, sarebbero causa dei continui ritardi del programma.

"Vedo il pericolo chiaro e presente che il programma non riuscirà a produrre i risultati necessari in tempo, e che l'industria sarà molto presto obbligata ad orientare i propri fondi verso altre iniziative industriali e tecnologiche".

Durante la conferenza stampa, Allan Cook e Tom Enders hanno proposto alle autorità pubbliche di supportare le imprese del settore attraverso l'attuazione di meccanismi di finanziamento che facilitino "accesso delle aerolinee alla liquidità per l'acquisto di nuovi aeromobili".

Durante la conferenza, in più occasione è stata posta l'attenzione alla situazione del settore della supply chain.

Le PMI hanno difficoltà ad adattarsi al peggioramento delle condizioni economiche e hanno bisogno di un più facile accesso ai liquidità, sulla questione, Allan Cook, ha sollecitato "un programma pubblico di prestiti per le PMI del settore aerospaziale".

[Aerospazio Campania](#)